

LA VALLE MAGLIA NERA IN ITALIA, MICROCOMUNITÀ DI NUOVO BLINDATE

# “Il virus corre di nuovo per colpa dei giovani”

L'infettivologa: “Comportamenti irresponsabili”. I contagi salgono a 258

Peggiora rapidamente la situazione Covid. Ieri altri 33 casi su 271 tamponi, il totale dei contagiati sale a 258. Sale anche il numero di ricoverati: ora sono 14 di cui 3 in rianimazione (in miglioramento). Con queste cifre la regione, che lunedì scorso ha attivato il «Livello giallo» convertendo Neurologia in reparto Covid-1, registra la percentuale di positivi più alta del Paese rispetto ai tamponi giornalieri. Già il 12 ottobre si è raggiunto il

14,6 per cento, quasi il triplo del dato registrato in Lombardia e in Emilia Romagna. I positivi valdostani sono soprattutto dai 16 ai 18 anni e dai 35 ai 40 anni mettendo in evidenza «comportamenti irresponsabili degli adolescenti e dei giovani» dice Silvia Magnani, infettivologa al Parini. L'ultimo bollettino del ministero riporta che il tasso di contagiosità (Rt) in Valle è salito a 1,09. F. S.

ALTRI SERVIZI - P. 33

## L'EMERGENZA CORONAVIRUS

# In Valle la più alta percentuale di positivi

Raggiunto il 14%, la media nazionale è del 6,2. “Evidente irresponsabilità degli adolescenti e dei giovani”

**FRANCESCA SORO**  
AOSTA

La Valle registra la percentuale di positivi più alta del Paese rispetto ai tamponi giornalieri effettuati e i due grossi blocchi di contagiati sono giovani: uno tra i 16 e i 18 anni, l'altro tra i 35 e i 40. Il 12 ottobre i casi che si sono aggiunti dalle 24 ore precedenti sono stati 32, su 219 tamponi. Si tratta del 14,6 per cento, quasi il triplo del dato registrato in Lombardia e in Emilia Romagna. «Quel che sta succedendo in Valle mette in evidenza l'irresponsabilità degli adolescenti e dei giovani - dice Silvia Magnani, infettivologa al Parini -. Gli anziani in parte hanno già contratto la malattia e in parte fanno molta più attenzione, mentre i ragazzi sono

incuranti di distanziamento e uso della mascherina». Alcuni casi «scolastici» derivano dal fatto che «gli studenti non usano le protezioni in aula e fanno l'intervallo chiusi in classe. Così, se c'è un positivo, la stanza si trasforma in una sorta di aerosol del virus».

L'evidenza del record giornaliero valdostano è confermata anche da un'analisi su più giorni elaborata da Gimbe (organizzazione indipendente che promuove l'integrazione delle migliori evidenze scientifiche in tutte le decisioni politiche, manageriali, professionali che riguardano la salute delle persone): il rapporto positivi/casi testati tra il 5 e l'11 ottobre in Valle d'Aosta è pari al 14 per cento, molto al di sopra della media italiana che risulta del 6,2 per

cento e seguita da Liguria (12,1) e Campania (8,9).

Intanto dall'ultimo bollettino del ministero della Salute il tasso di contagiosità (Rt) in Valle è salito a 1,09. Nella circolare del 12 ottobre, se l'Rt si trova tra 1 e 1,25 si parla di «Situazione di trasmissibilità sostenuta e diffusa ma gestibile dal sistema sanitario nel breve medio periodo». Lo scenario di previsione per l'autunno-inverno: «Un'epidemia con questa trasmissibilità potrebbe essere caratterizzata, oltre che dalla evidente impossibilità di contenere tutti i focolai, da una costante crescita dell'incidenza di casi (almeno quelli sintomatici) e corrispondente aumento dei tassi di ospedalizzazione e dei ricoveri in terapia intensiva. La crescita del



Peso: 1-11%, 41-36%

numero di casi potrebbe però essere relativamente lenta, senza comportare un rilevante sovraccarico dei servizi assistenziali per almeno 2-4 mesi». Il documento di [Gimbe](#) riporta anche che i casi testati in Valle per 100 mila abitanti nel periodo dal 12 agosto all'11 ottobre sono 4.128, sotto la media italiana (5.360). Secondo l'organizzazione «le attività di

testing non sono state potenziate in misura proporzionale all'aumentata circolazione del virus, determinando un netto incremento del rapporto positivi/casi testati a livello nazionale, fino 6,2 per cento». —

## SPAZI ANTI COVID

### Il liceo Linguistico del Bérard di Aosta va nel prefabbricato

Lunedì il liceo Bérard di Aosta trasferirà tutto il percorso linguistico al prefabbricato in viale Chabod, realizzato per il fabbisogno di spazi dovuto alle disposizioni anti Covid. Si spostano le 11 classi che erano rimaste dislocate in Via Piave, ospiti del Manzetti (la sede storica del liceo è in ristrutturazione). Il trasferimento parziale avviene con dieci giorni di anticipo sul cronoprogramma previsto. Mancano all'appello ancora le classi dell'indirizzo scientifico ospitate negli spazi del Convitto regionale. Per fine mese tutto il liceo aostano, 650 studenti per 35 classi, avrà le aule disponibili nel prefabbricato.



FOTOLAPO

Studenti verso gli autobus di piazza Manzetti ad Aosta



Peso: 1-11%, 41-36%